TELEVISIONE E POLITICA.

Ieri la relazione annuale sull'attività dell'Autorità
Il nodo-privatizzazioni. Sull'Enel nuova polemica con Clò

Sempre più attiva l'Antitrust: nel '94 927 procedimenti

L'autorità Antitrust ha sempre più da fare. Secondo il presidente Giuliano Amato è colpa «di una cultura diffusa che considera la concorrenza più un vincolo che un beneficio e gli operatori come soggetti da proteggere più che soggetti da mettere nelle condizioni di competere. Il nemico è anche un atteggiamento per cui tutti chiedono, e i politici assecondano, regole non arbitrali, ma vincolanti dei comportamenti». Fatto sta che lo scorso anno l'Antitrust ha dovuto mettere mano a 927 casi, a fronte dei 762 del 1993 (più 21,6%) e i 531 del 1992 (più 74,5%). Nei primi tre mesi di quest'anno, inoltre, sono già passati per le maglie dell'autorità 257 casi, tra concentrazioni, intese, abusi di posizione dominante e pubblicità ingannevoli. In massima parte i procedimenti dell'Antitrust hanno riguardato le concentrazioni: 422 nel '92, 501 nel '93, 597 lo scorso anno e 171 tra gennaio e marzo del '95. Nel '93 l'Antitrust aveva vietato 2 concentrazioni «pericolose» per la concorrenza, lo scorso anno nessuna. Un altro dato interessante si ricava dalla tipologia delle concentrazioni esaminate: nel '93, 252 riguardavano imprese indipendenti tra loro e 249 imprese facenti parte degli stessi gruppi. Lo scorso anno 342 contro 255, segno evidente della maggior dinamicità del mercato.

Altro passo avanti a Montecitorio per le Authority

La commissione Affari costituzionali della Camera ha espresso parere favorevole alla nomina dei membri delle authority per le privatizzazioni da parte del governo, ma a condizione che venga cancellato il riferimento sia al vincolo del parere parlamentare sia al fatto che tale parere venga votato da una maggioranza qualificata dei due terzi dei componenti le commissioni. Il provvedimento dovrebbe andare in aula martedì prossimo.
Il parere è stato approvato, come ha riferito Michele Vietti (Ccd), con i voti favorevoli di An, Ccd, Ppi e Lega, mentre il Pds ha votato contro. Forza Italia e Rifondazione Comunista non erano in aula al momento del voto. «Le norme dell'articolo 3 sulle nomine – ha detto Vietti – che abbiamo chiesto di cancellare configgono con l'articolo 64 della Costituzione che stabilisce una riserva di regolamento a favore delle Camere che non può essere modificata con legge ordinaria»: se è prevista una maggioranza semplice, in sostanza, non può una legge ordinaria cambiare questo criterio. Adriana Vigneri (Progressisti) ha spiegato che «resta il problema dell'indipendenza di queste cariche dal governo». «È vero – ha replicato Vietti – che c'è un problema di garanzie, ma la prima garanzia è il rispetto della Costituzione».

Giuliano Amato mentre tiene la sua relazione sull'Antitrust ieri a Montecitorio — Bruno Mosconi/Ap

«Concorrenza uguale pluralismo»

Antitrust: il presidente Amato contro il duopolio tv

Il presidente dell'Antitrust Amato nella sua relazione sull'attività della commissione ha criticato il duopolio televisivo che giudica di freno allo sviluppo tecnologico e le prospettive di alcune privatizzazioni. Si è nacciesa in particolare una polemica con il ministro dell'industria Clò sull'Enel, che il governo vorrebbe offrire ai privati in blocco mantenendo così il monopolio della trasmissione e distribuzione dell'energia

EDOARDO GARDUMI

■ ROMA. Concorrenza. È questa la parola magica dalla quale non si può prescindere. Se si vuole una economia democratica bisogna farla poggiare su un reale pluralismo delle forze che si muovono al suo interno. E il pluralismo si crea solo promuovendo la concorrenza. Giuliano Amato, presidente della commissione Antitrust, ha spiegato così ieri la sostanza della filosofia alla quale si ispira il suo lavoro. Lo ha fatto a poco meno di un anno dal suo insediamento al vertice della nuova istituzione, nella cornice ufficiale di palazzo Montecitorio. A sentirlo c'erano il presidente della Repubblica Scalfaro, il capo del governo Dini e molte altre personalità del mondo economico e politico.

Il richiamo ai principi fondamentali che presiedono al lavoro dell'organo di tutela della concorrenza si è intrecciato nel discorso di Amato a qualche esplicito e argomentato ragionamento intorno agli ambiti dell'attività economica che, da quel punto di vista appaiono più problematici. Il sistema dell'informazione, così come è oggi organizzato, e le modalità di privatizzazione delle aziende pubbliche finora operanti in regime di monopolio hanno finito così per costituire, del tutto naturalmente, i due temi di maggiore attualità politica trattati dal presidente. E, come era del resto prevedibile, la puntigliosa conferma fatta da Amato dei propri orientamenti in materia ha riproposto, sulla polemica che da qualche mese divide l'Antitrust dalle autorità di governo.

Contro il monopolio

L'oggetto della discordia è, come si sa, soprattutto il destino che attende l'Enel una volta che venga offerto all'acquisto dei privati. Il ministro dell'industria Clò ha intenzione di mettere sul mercato l'ente elettrico così com'è, senza cioè procedere preventivamente a una separazione delle sue attività che potrebbe consentire una vendita differenziata. Amato non è d'accordo. Lo aveva già detto e ieri lo ha ripetuto. Soprattutto perché il mantenimento presso un unico soggetto economico pubblico o privato che sia del controllo della rete distributiva dell'energia finirebbe per contraddire le esigenze di reale pluralismo. Il presidente dell'Antitrust ha sostenuto che le privatizzazioni acquistano particolare rilievo quando rappresentano uno strumento per conseguire una struttura concorrenziale. Ma come è possibile spottizzare la creazione di un tale regime tra produttori diversi, si è chiesto Amato, «se uno di questi coincide con l'assetto societario del soggetto monopolista che si occupa della distribuzione»? Un monopolio privato si sostituirebbe in questo caso a un monopolio pubblico.

La risposta di Clò non si è fatta attendere. E ripropone, senza variazioni, la nota posizione del governo. L'Enel andrà ai privati in trasmissione e distribuzione dell'energia saranno sottratte al regime di concorrenza. Non ha detto il ministro – recepiremo la direttiva comunitaria che prevede una separazione contabile tra i diversi rami, ma separazione contabile non vuol dire necessariamente separazione societaria. Ai privati andrà quindi l'Enel «com'è adesso».

Quanto alle authorities che stanno per essere insediate e che dovranno sovraintendere alla regolazione dei rapporti tra i privati ai quali andrà l'eredità pubblica, sia Amato che il ministro sono ugualmente preoccupati che i loro ambiti di intervento non si scontrino con quelli dell'Antitrust. Tuttavia viste le premesse è probabile che ci vorranno tempo e fatiche perché i confini vengano tracciati e comunemente accettati.

Tornando al discorso di Amato alla Camera, l'altro suo punto critico ha riguardato il settore televisivo e quello connesso delle telecomunicazioni. È proprio qui che l'abuso di posizioni dominanti, campo specifico di intervento dell'Antitrust, arriva a livelli particolarmente preoccupanti. Anche perché, secondo il presidente, «c'è una convergenza di due settori» a far da freno allo sviluppo di un assetto concorrenziale. L'attuale organizzazione del comparto radiotelevisivo ha detto Amato, ha impedito lo sviluppo della televisione via cavo e d'altra parte i divieti normativi hanno ostacolato l'accesso di nuovi imprese al mercato dei servizi di telecomunicazione.

Per quanto riguarda specificamente la televisione, il superamento del duopolio che la controlla potrebbe portare per Amato a un reale sviluppo delle sue potenzialità con un pieno sfruttamento di tutta la ricca evoluzione tecnologica.

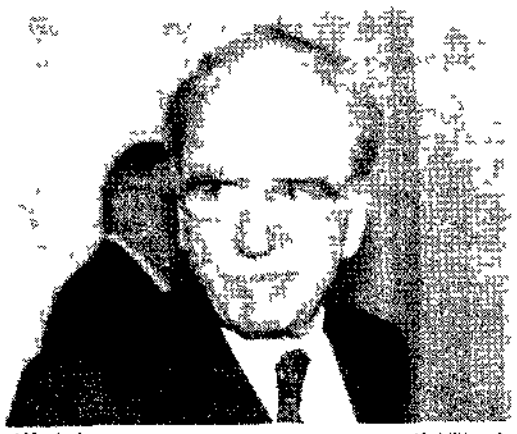
La bolletta televisiva

E il presidente dell'Antitrust avanza a questo proposito anche una sua proposta. Si potrebbe ipotizzare, dice, una sorta di bolletta televisiva, così come avviene per i telefoni, legata all'effettivo consumo del servizio. Secondo Amato bisogna pensare a «un'estensione delle modalità di finanziamento dei programmi nella direzione di una maggior diffusione dei sistemi di pagamento effettuati in funzione dell'effettivo ascolto». Decisiva risulterà comunque la funzione di controllo per impedire anche «eventuali commisioni con imprese operanti in mercati contigui».

Tra le attività non proprio trascurabili dell'Antitrust, Amato ha ricordato anche quelle che riguardano la vigilanza sulla pubblicità (non su quella elettorale, però). Il presidente ha qui ribadito che gli spot devono contenere «un succo fatto di informazioni e non di fandonie», rilevando però che «oggi stroppo spesso non è così».

In Gran Bretagna nasce una legge anti-Murdoch

Ogni gruppo non potrà controllare più del 15% della «torta» dell'informazione


Rupert Murdoch — Mark Wilso Ap

■ LONDRA. La nuova legge sull'Antitrust nel settore dell'informazione in Gran Bretagna consentirà a ciascun gruppo di controllare una quota massima totale del 15% del mercato della stampa.

La legge – i cui punti chiave sono stati anticipati ieri dall'Independent, darà via libera all'entrata di giornali britannici nella televisione, ma porrà invece un freno alla espansione di un magnate australiano, Rupert Murdoch, che è in grado di controllare il mercato dell'informazione, per esempio, che in Italia si intreccia con le dati e culture, forse anche per un lettore, il gruppo Fininvest.

Attualmente il gruppo britannico della carta stampata può possedere, controllare, per il 20 per cento le televisioni satellitari, ma le disposizioni non si applicano ai gruppi stranieri. La nuova legge, che ha ricevuto il parere favorevole del ministero dell'industria, Clò, introduce invece il principio della tot. Ogni media, in cui la concentrazione della proprietà nei giornali, nella televisione e nella radiovisione, dovrà essere di una sola serie di punti. Tale limite, comunque, potrà essere superato da ciascun gruppo, ma in forma limitata.

Secondo l'indipendent, il tetto dovrebbe essere probabilmente di almeno di quattro punti. Il secondo sottomisura di tutti sulle commissioni, è stato criticato con forza dal portavoce di Stephen Dorrell, ministro delle Banche Culturali, Kenneth Clarke, Cancelliere dello Scacchiere, e da Michael Heseltine, ministro del Commercio e dell'Industria.

Il concetto della torta è stato introdotto dal Gruppo del British Media Industry Group, formato da

PROVINCIA DI FERRARA
CASTELLO ESTENSE - P.ZZA DELLA REPUBBLICA

AVVISO DI GARA

Ai sensi della vigente normativa si rende noto che questa Amministrazione indice una gara a licitazione privata per il servizio di pulizia in edifici provinciali di Ferrara e provincia adibiti a sedi scolastiche e Servizi Provinciali. L'importo complessivo dei due lotti è di L. 343 644 657. È richiesta l'iscrizione alla CC I AA od equipollente. Cat. servizi di pulizia. Si comunica che il bando di gara sarà pubblicato integralmente sulla GURI ed è stato spedito alla GUCE il giorno 21/04/95.

Il Dirigente del Servizio Provv.to dr. **Roberto Mazzoni**

Comune della Spezia — *Prefettura della Spezia*

GIORNATA DI STUDIO SUL TEMA

"Il nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali"

15 MAGGIO 1995
Centro Studi Casse di Risparmio della Spezia
Villa Marigola - S. Terenzio di Lerici (Sp) - tel. 0187/970065

Con il patrocinio della Cassa di Risparmio della Spezia Spa

PROGRAMMA

ore 9.00 **Registrazione dei partecipanti**
ore 9.30 **Apertura dei lavori**
Saluti del dott. MARIO SIGNORINI Presidente della Carispe Spa
Saluti del dott. ETTORE ROSATA Sindaco della Spezia
Saluti del Dott. NICOLA RASSOLA Prefetto della Spezia
Coordinatori
Prof. Avv. RINO GROSSI Presidente del Centro Studi Amministrativi delle Autonomie Locali di Firenze - Dott.ssa PIERA PRUDENZI Responsabile del Servizio Finanziario del Comune della Spezia
ore 10.00 **"Il decreto legislativo 25 Febbraio 1995 n. 77. Aspetti innovativi e principali problematiche"**
Dr. LUCA BRUSI Segretario Generale del Comune della Spezia
ore 10.30 **"Il nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti Locali quale strumento di integrazione e completamento del sistema delle autonomie locali"**
Prof. Avv. RINO GROSSI Presidente del Centro Studi Amministrativi delle Autonomie Locali di Firenze
ore 11.10 **"Centri di costo e controllo di gestione. Ammortamenti e contabilità patrimoniale"**
Dott. ROBERTO BERTELLI Ragioniere Capo della Provincia di Firenze
ore 12.10 **"Indirizzi, metodologie, strumentazioni del controllo dei risultati"**
On.le ARMANDO SARTI Presidente V Commissione Cert.
ore 12.50 **Colazione**
ore 14.45 **"La nuova struttura del bilancio: aspetti tecnici, organizzativi e di gestione dei risultati. Responsabilità"**
Prof. Dott. FRANCESCO DEFINIS Ordinario di Ragioneria Università di Siena e Membro della Commissione di Studi sull'armonizzazione contabile degli Enti presso il Ministero dell'Interno
ore 16.00 **La nuova gestione del Servizio di Tesoreria**
Avv. ANTONIO BOSI Consulente ACRE
ore 16.40 **Dibattito ed interventi**
ore 17.40 **Chiusura dei lavori**

Mario, Marco e Manna annunciano la scomparsa di

VINCENZA ANELLI BOTTAZZI

iscritta già al Pci dal 1945 e al Pds. Staffetta partigiana. Cara mamma la tua vita di onestà, coraggio e rettitudine resterà sempre un punto di riferimento nella nostra vita. Ci mancherà già tanto. Grazie di cuore a tutti i compagni e gli amici che ci sono vicini con la loro disponibilità e il loro affetto. La camera ardente sarà allestita sabato 13 alle ore 9 presso l'ospedale Umberto I.

Roma, 12 maggio 1995

È deceduta la compagna

VINCENZA

moglie del compagno Mario Bottazzi. A Mario, ai figli Marco e Manna le condoglianze dei compagni della sezione Pds Nomentano, della Federazione e dell'*Unità*.

Roma, 12 maggio 1995

Angelo Ivetto e Stefania Breccia si stringono attorno a Mario per la perdita della moglie

VINCENZA

e abbracciano affettuosamente i figli Marco e Manna in questo momento di dolore.

Roma, 12 maggio 1995

È morto improvvisamente il compagno

MARIO LISSI

I colleghi di lavoro e i compagni della sezione Pds Zecca si stringono intorno ai familiari tutti in questo triste momento.

Roma, 12 maggio 1995

ANGELICA ROSSATI BELLI Dore

Staffetta partigiana è partita per l'ultimo viaggio. Lo annunciano con dolore Alberto, Elena con Francesco e Dario, la sorella Rosina, i cognati Rina Biesta Rossati e Guido Belli, tutti i parenti cui era legata da profondo affetto. Funerali civili sabato 13 maggio alle ore 11.45 al cimitero monumentale di corso Novara. La presente è partecipazione e ringraziamento ai tanti compagni ed amici che la stimarono e amarono. La famiglia sottoscrive per l'*Unità* in sua memoria.

Torino, 12 maggio 1995

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa soci de l'Unità si stringe al dolore del compagno Alberto Belli per la scomparsa di sua moglie

ANGELICA

Bologna, 12 maggio 1995

I parlamentari torinesi del Pds Rocco Larizza, Gian Giacomo Migone, Magda Negri, Luciano Violante partecipano al dolore di Alberto Belli, di cui apprezzano l'operato quotidiano a favore dell'*Unità*, per la scomparsa della moglie

ANGELICA ROSSATI BELLI

Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino, 12 maggio 1995

La Federazione torinese del Pds esprime le proprie sentite condoglianze al compagno Alberto Belli per la scomparsa della moglie

ANGELICA ROSSATI BELLI Dore

Sottoscrive per l'*Unità*

Torino, 12 maggio 1995

Le compagne e i compagni del Pds Unione S. Paolo si uniscono al profondo dolore di Alberto Belli per la scomparsa della moglie

ANGELICA ROSSATI BELLI

In sua memoria sottoscrivono per l'*Unità*

Torino, 12 maggio 1995

Le compagne e i compagni del Comitato regionale piemontese del Pds partecipano al dolore di Alberto Belli per la scomparsa della moglie

ANGELICA ROSSATI

Sottoscrivono per l'*Unità*

Torino, 12 maggio 1995

Le compagne e i compagni dell'Unione Centro Crocetta del Pds si stringono intorno al caro Alberto che ha perso la moglie

ANGELICA ROSSATI BELLI

In sua memoria sottoscrivono per l'*Unità*

Torino, 12 maggio 1995

La sezione torinese della cooperativa soci de l'*Unità* partecipa al dolore di Alberto Belli, che sostiene quotidianamente il giornale con la sua attività, per la scomparsa della moglie

ANGELICA ROSSATI BELLI

Torino, 12 maggio 1995

Il centro handicappati di via Pilo ricorda

ANGELICA

Torino, 12 maggio 1995

La redazione torinese de l'*Unità* è affettuosamente vicina ad Alberto nel dolore per la perdita della moglie

ANGELICA ROSSATI

Torino, 12 maggio 1995

Caro Alberto, il coraggio con cui hai affrontato la malattia di

ANGELICA

ti sostenì anche in questo momento. Ti abbracciamo forte. Marisa e Gianni, Adriana e Daniele, Gisella e Piero.

Torino, 12 maggio 1995

I compagni della sezione Renzo Botta del la Rcs Periodici si uniscono al dolore della moglie e dei figli di

AMBROGIO BESTAZZI

Ricordano di Ambrogio un instancabile militanza nel partito e nel sindacato, un grande esempio di onestà e impegno.

Milano, 12 maggio 1995

La famiglia ricorda nell'anniversario della sua scomparsa

PASQUALE MONDONICO

Sottoscrive per l'*Unità*

Vimercate, 12 maggio 1995

La Federazione milanese del Pds esprime il profondo cordoglio per la tragica scomparsa di

VIRGILIO VERCELLONI

architetto, urbanista, protagonista di [illegible] vo della vita culturale di Milano.

Milano, 12 maggio 1995